

Sarà presentato il 9 gennaio il libro con gli interventi del compianto presidente del Parlamento europeo

# David Sassoli

## la saggezza e l'audacia

*La grandezza spesso è semplicità: confrontarsi, credere in qualcosa, difendere i propri ideali. Ma semplice non significa certo facile. David Sassoli, giornalista, presidente del Parlamento europeo fino alla morte avvenuta un anno fa, lo sapeva bene. Ma se la sua prematura scomparsa ha suscitato un "grande emozione popolare", come scrive il suo amico Claudio Sardo, è perché tutti, anche gli avversari, sanno riconoscere la purezza dell'animo, quando c'è. Sardo è il curatore del libro "David Sassoli. La saggezza e l'audacia. Discorsi per l'Italia e per l'Europa" (Feltrinelli, Milano 2023, pagg. 336, euro 19), raccolta dei testi degli interventi pronunciati da Sassoli nella sua veste istituzionale. La prefazione è stata invece scritta dal presidente della Repubblica italiana: «David Sassoli ci manca – scrive Sergio Mattarella –. La sua testimonianza di correttezza e competenza nella professione giornalistica, poi di servizio, e quindi di guida, nelle istituzioni europee, costituiscono un patrimonio che è comunque ancora fra noi. Va fatto conoscere ancor di più, vanno approfonditi e meditati gli scritti che ci ha lasciato». Così, efficacemente, il capo dello Stato spiega il valore e il senso di questa pubblicazione. «Non vuole essere, e non è – aggiunge Sardo nell'introduzione – un libro "su" David Sassoli. Piuttosto si propone come un libro "di" David Sassoli, composto da cinquantasei suoi discorsi pronunciati da presidente del Parlamento europeo, i quali nell'insieme ne rivelano le radici ideali e culturali, l'interpretazione della storia, la visione del cammino dell'Unione, gli orizzonti sperati per la società italiana, e offrono anche il quadro del duro confronto che Sassoli ha dovuto affrontare, delle difficoltà e degli ostacoli incontrati sul campo, della fatica delle scelte compiute, delle concrete condizioni politiche, economiche, sociali da cui muovere una strategia di riforme orientate a equità e sostenibilità».*

*Del resto, ciò che fa grande un politico è la capacità di visione unita all'intransigenza necessaria per renderla attuabile. Scrive ancora Sardo: «La politica si muove sempre su due piani. Quello degli ideali, dei grandi orizzonti valoriali. E il piano più concreto, pragmatico, delle soluzioni possibili ora. Spesso questi piani sono distanti tra loro: il realismo politico non di rado impedisce di avvicinare i traguardi desiderati. David Sassoli, negli anni della sua presidenza, grazie alle scelte compiute prima per difendere i cittadini eu-*

*ropei dalla pandemia, poi per sostenere la ripresa dell'economia e della società, ha visto avvicinarsi questi piani, ha avuto la possibilità e la capacità di contribuire lui stesso a ridurre la distanza. Nessuno può dare per scontato che i risultati conquistati resistano alle crisi e ai cambiamenti futuri. Ma un segno è stato impresso».*

*Il volume, i cui proventi sono destinati al Centro di riferimento oncologico di Aviano, sarà presentato il 9 gennaio a Roma, al Teatro Quirino, dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, da Romano Prodi, da Enrico Letta, da Paolo Rumiz e dallo stesso Claudio Sardo. I testi che vi sono raccolti sono divisi in tre parti: pronunciati in occasione di eventi in Italia, nelle sedi istituzionali europee e in occasione di eventi internazionali più ufficiali. Qui di seguito pubblichiamo stralci del discorso pronunciato subito dopo l'elezione alla presidenza del Parlamento europeo (marco bellizi).*

di DAVID SASSOLI

**C**ittadine e cittadini dell'Unione europea, signore e signori parlamentari, cari amici, colleghi, rappresentanti delle istituzioni, dei governi, donne e uomini di questa amministrazione, tutti voi capirete la mia emozione in questo momento nell'assumere la presidenza del Parlamento europeo, essendo stato scelto da voi per rappresentare l'istituzione che più di ogni altra ha un legame diretto con i cittadini, che ha il dovere di rappresentarli e difenderli, e di ricordare sempre che la nostra libertà è figlia della giustizia che sapremo conquistare e della solidarietà che sapremo sviluppare (...). Siamo immersi in trasformazioni epocali: disoccupazione giovanile, migrazioni, cambiamento climatico, rivoluzione digitale, nuovi equilibri mondiali, solo per citarne



alcune, che per essere governate hanno bisogno di nuove idee, del coraggio di saper coniugare grande saggezza e massimo d'audacia. Dobbiamo recuperare lo spirito di Ventotene e lo slancio pionieristico dei padri fondatori, che seppero mettere da parte le ostilità della guerra, porre fine ai guasti del nazionalismo dandoci un progetto capace di coniugare pace, democrazia, diritti, sviluppo e uguaglianza. Smentire chi ha scommesso sul nostro declino. In questi mesi, in troppi hanno scommesso sul declino di questo progetto, alimentando divisioni e conflitti che pensavamo essere un triste ricordo della nostra storia. I cittadini hanno dimostrato invece di credere ancora in questo straordinario percorso, l'unico in grado di dare risposte alle sfide globali che abbiamo davanti a noi. Dobbiamo avere la forza di rilanciare il nostro processo di integrazione, cambiando la nostra Unione per renderla capace di rispondere in modo più forte alle esigenze dei nostri cittadini e per dare risposte vere alle loro preoccupazioni, al loro sempre più diffuso senso di smarrimento. La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità e solidarietà deve essere perseguita ogni giorno dentro e fuori l'Unione europea.

Cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo che abbiamo, alle libertà di cui godiamo... e allora diciamo noi, visto che altri a est o a ovest, o a sud fanno fatica a riconoscerlo, che

tante cose ci fanno diversi – non migliori, semplicemente diversi – e che noi europei siamo orgogliosi delle nostre diversità. Ripetiamolo perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere, che il valore della persona e la sua dignità sono il nostro modo per misurare le nostre politiche...che da noi nessuno può tappare la bocca agli oppositori, che i nostri governi e le istituzioni europee che li rappresentano sono il frutto della democrazia e di libere elezioni...che nessuno può essere condannato per la propria fede religiosa, politica, filosofica...che da noi ragazze e ragazzi possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni...che nessun europeo può essere umiliato ed emarginato per il proprio orientamento sessuale...che nello spazio europeo, con modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità, che la difesa della vita di chiunque si trovi in pericolo è un dovere stabilito dai nostri Trattati e dalle Convenzioni internazionali che abbiamo stipulato. Il nostro modello di economia sociale di mercato va rilanciato. Le nostre regole economiche devono saper coniugare crescita, protezione sociale e rispetto dell'ambiente. (...) L'Europa non è un incidente della storia. Signore e signori, questo è il nostro biglietto da visita per un mondo che per trovare regole ha bisogno anche di noi. Ma tutto questo non è avvenuto per caso. L'Unione europea non è un incidente della storia. Io sono figlio di un uomo che a vent'anni ha combattuto contro altri europei, e di una mamma che, anche lei ventenne, ha lasciato la propria casa e ha trovato rifugio presso altre

famiglie. Io so che questa è la storia anche di tante vostre famiglie...e so anche che, se mettessimo in comune le nostre storie e ce le raccontassimo davanti a un bicchiere di birra o di vino, non diremmo mai che siamo figli o nipoti di un incidente della storia. Ma diremmo che la nostra storia è scritta sul dolore, sul sangue dei giovani britannici sterminati sulle spiagge della Normandia, sul desiderio di libertà di Sophie e Hans Scholl, sull'ansia di giustizia degli eroi del ghetto di Varsavia, sulle Primavere represses con i carri armati nei nostri Paesi dell'Est, sul desiderio di fraternità che ritroviamo ogniqualvolta la coscienza morale impone di non rinunciare alla propria umanità e l'obbedienza non può considerarsi virtù. Non siamo un incidente della storia, ma i figli e i nipoti di coloro che sono riusciti a trovare l'antidoto a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia. Se siamo europei è anche perché siamo innamorati dei nostri Paesi. Ma il nazionalismo che diventa ideologia e idolatria produce virus che stimolano istinti di superiorità e producono conflitti distruttivi. Colleghe e colleghi, abbiamo bisogno di visione e per questo serve la politica.

(...) I giovani attendono le nostre risposte. Molto è nelle vostre mani e con responsabilità non potete continuare a rinviare le decisioni alimentando sfiducia nelle nostre comunità, con i cittadini che continuano a chiedersi, a ogni emergenza: dov'è l'Europa? Cosa fa l'Europa? Questo sarà un banco di prova che dobbiamo superare per sconfiggere tante pigrizie e troppe gelosie. E ancora Parlamento, Consi-

glio e Commissione devono sentire il dovere di rispondere con più coraggio alle domande dei nostri giovani quando chiedono a gran voce che dobbiamo svegliarci, aprire gli occhi e salvare il pianeta. Mi voglio rivolgere a loro: considerate questo Parlamento, che oggi inizia la sua attività legislativa, come il vostro punto di riferimento. Aiutateci anche voi a essere più coraggiosi per affrontare le sfide del cambiamento. Voglio assicurare al Consiglio e alle presidenze di turno la nostra massima collaborazione così come alla Commissione e al suo presidente. Le istituzioni europee hanno la necessità di ripensarsi e di non essere considerate un intralcio alla costruzione di un'Europa più unita.

(...) Care colleghe e cari colleghi, l'Europa ha ancora molto da dire se noi, e voi, sapremo dirlo insieme. Se sapremo mettere le ragioni della lotta politica al servizio dei nostri cittadini, se il Parlamento ascolterà i loro desideri e le loro paure e le loro necessità. Sono sicuro che tutti voi saprete dare il necessario contributo per un'Europa migliore che può nascere con noi, con voi, se sapremo metterci cuore e ambizione. Grazie e buon lavoro.